

Carolina Paparozzi

Esame di Stato 5°AS Liceo statale Regina Margherita Torino

Cefalonia tra realtà e revisionismo

Le due facce della medaglia



Carolina Paparozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

Nell'ottobre del 1940 Mussolini dichiarò guerra alla Grecia, pensando di riuscire brevemente ad avere il sopravvento ed imporre il proprio dominio nel Mediterraneo.

Nella primavera del 1941 la divisione Acqui si installò a Cefalonia e Corfù sotto il comando del Generale Mazzini nel quadro di occupazione dell'Eptaneso, con piccole guarnigioni presenti anche su Itaca, Zante e Santa Maura (Lefkada).

Il grosso del contingente era di stanza a Cefalonia, con 11.550 uomini, contro i circa 2000 tedeschi stanziati nella penisola di Paliki, che giunsero nell'agosto del 1943

Carolina Paporozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

8 SETTEMBRE 1943, CEFALONIA H19:00: UN FULMINE A CIEL SERENO.

L'ARMISTIZIO

"Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto l'armistizio al generale Eisenhower, Comandante in Capo delle forze alleate Anglo-Americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo americane dovrà cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza."

Il Generale Pietro Badoglio, Capo del Governo dal 25 luglio



Carolina Paparozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

CRONOLOGIA DI UN ECCIDIO

9 SETTEMBRE

Da Gianina, in Grecia continentale, arriva un messaggio cifrato dal Comando di Corpo d'Armata con l'ordine della cessione ai tedeschi di tutte le armi collettive : è lo sgomento.

10 SETTEMBRE

Il Tenente Colonnello Barge si reca al comando italiano tedesco richiedendo la totale cessione delle armi e promettendo in cambio il ritorno in patria delle truppe della Acqui.

9-13 SETTEMBRE – LE TRATTATIVE

Di fronte a una richiesta così forte e perentoria, iniziarono trattative estenuanti. La richiesta tedesca fu quella della consegna delle armi nella piazza principale di Argostoli, promettendo l'evacuazione degli italiani.

14 SETTEMBRE – “IL REFERENDUM”

Nelle prime ore del giorno 14 giunge al Comando Divisione il risultato della consultazione tra la truppa. Combattere.

15-22 SETTEMBRE 1943 – LA BATTAGLIA DI CEFALONIA

Durante i combattimenti caddero 1.300 uomini, assolutamente abbandonati dal Comando Italiano di Brindisi e completamente ignorati dagli alleati anglo-americani.

Carolina Paparozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

22 SETTEMBRE 1943 – LA RESA E LA RAPPRESAGLIA TEDESCA

Verso le dodici del giorno 22, avendo esaurite le munizioni, interrotte le comunicazioni, con tutti i reparti annientati, il generale Gandin trattò la resa senza condizioni.

Accusati di “tradimento”, i militari italiani furono massacrati sistematicamente, i militari della divisione Edelweiss della Wehrmacht, in larga parte austriaci, non li considerarono prigionieri di guerra.

Seguirono esecuzioni di massa per migliaia tra ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa; fu vietato seppellire i cadaveri, venivano bruciati o fatti scomparire in mare. Dei superstiti, più di 1.500 morirono in mare, dentro le stive di navi saltate sopra le mine mentre venivano condotti ai luoghi di prigionia.

La Wehrmacht sparò sui naufraghi.

Carolina Paporozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

IL REVISIONISMO CHE COS'E'?

E' un orientamento storiografico tendente a mettere in discussione, spesso rovesciandoli, interpretazioni, giudizi e perfino documenti e dati, consolidati nell'analisi storica.

UNA CHIAVE SOCIOLOGICA

Max Weber diceva che il sociologo deve limitarsi ad osservare gli avvenimenti e i cambiamenti della società e studiarli senza alcun tipo di commento personale. Riuscendo a non cambiare la realtà dei fatti. Così come il sociologo anche lo storico dovrebbe attenersi rigorosamente ai fatti senza lasciarsi tentare di fornire una propria interpretazione creando i presupposti per il revisionismo storico.



Carolina Paparozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

A distanza di 70 anni, i fatti di Cefalonia continuano a far discutere.

Si specula sulle ragioni, le spinte, le ragioni che portarono migliaia di soldati italiani al proprio sacrificio.

Due presidenti della Repubblica resero onore ai caduti visitando il Monumento sito a Cima Telegrafo ad Argostoli.

“In diecimila decisero di non arrendersi. E di combattere. E di morire. Restando fedeli al giuramento alla Patria. Che col loro sacrificio tornava a nascere. Quei poveri soldati massacrati dai nazisti («in violazione di tutte le leggi della guerra e dell'umanità») nel settembre del '43 in quest' isoletta greca abbracciata a Itaca, scrissero in realtà il primo atto della Resistenza, di un'Italia libera dal fascismo.”

Il primo marzo 2011, Carlo Azelio Ciampi



Carolina Paparozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

“... si manifestò un impulso nobilissimo e destinato a dare i suoi frutti. Si può ben cogliere un forte legame ideale fra quell'impulso e la successiva maturazione dello spirito della Resistenza. Molto si continua a scrivere e a discutere sul clima che si creò in seno alla Divisione Acqui in quei terribili giorni. Ma non c'è polemica storiografica o pubblicistica che possa oscurare l'eroismo e il martirio delle migliaia di militari italiani che scelsero di battersi, caddero in combattimento, furono barbaramente trucidati. Anche qui si creò la premessa essenziale per la costruzione di una nuova Italia democratica...”.

25 aprile 2007, Giorgio Napolitano

Carolina Paporozzi 5°AS - **Cefalonia tra realtà e revisionismo**



E l'ondata revisionistica parte proprio dai punti salienti citati dai nostri Presidenti: innanzitutto il numero dei caduti, che si tende ormai a sminuire, cercando così di circoscrivere e ridimensionare i fatti di quei giorni, minimizzandone l'importanza storica. Da un lato quindi la negazione, con il balletto tragico del numero dei caduti, dall'altro la reinterpretazione dei fatti, la loro lettura.

Carolina Paporozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

Fra i molti fatti, significativi quelli della mattina del 13 settembre, quando i capitani Pampaloni ed Apollonio fecero aprire il fuoco sulle due motozattere, che, cariche di uomini ed armi, si stavano avvicinando ad Argostoli. Questa chiara aggressione del cuore delle postazioni italiane portò, come naturale, una risposta armata, essendo un vero atto di guerra. Oggi, da Filippini ed altri, questo fatto non è che da ascrivere alla decisione dei singoli di agire apertamente contro gli ordini del Generale Gandin, azioni dettate dalla volontà e dalla posizione politica dei due ufficiali.



Carolina Paporozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

STORIA E LETTERATURA: “UNA VITA IN DEBITO” DI LOUIS DE BERNIERES ED “IL PARTIGIANO JOHNNY” DI BEPPE FENOGLIO

I tragici fatti di Cefalonia sono anche stati sfondo di alcuni romanzi. Alcuni più storiografici, incentrati sugli atti dei singoli per poter creare un quadro corale, altri, come “Una Vita in Debito” di Bernières, più noto col titolo Il mandolino del Capitano Corelli, come il film che ne fu tratto nel 2000, sono stati eletti a cornice di una storia d’amore.

Un romanzo che non riesce a rendere l’immensità dello strazio di quei giorni, ed ancora una volta i fatti di quel tragico settembre non sono che pura ambientazione della tragedia privata dei due protagonisti, Pelagia e Corelli, con semplici accenni alla complessità di relazioni, alternarsi di comandi spesso contraddittori fra loro, scontri a fuoco e massacri

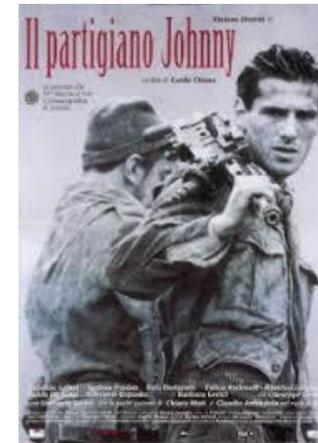


Carolina Paporozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

Ben diverso è il caso del Partigiano Johnny, in cui Fenoglio racconta la storia di una generazione attraverso le gesta, le scelte, il travaglio interiore del suo protagonista, il giovane studente di anglistica, cresciuto col mito della letteratura inglese, che attraversa quei tragici tre anni, dall'8 settembre alla liberazione, decidendo di abbandonare la propria vita per raggiungere i partigiani in collina.

In questo romanzo Fenoglio se da una parte ci consegna quasi un trattato sulla guerra partigiana nelle Langhe, particolareggiato, ricco di riferimenti geografici precisi e di vaste storie e casistiche da rendere un quadro esaustivo dei fatti di quegli anni, dall'altro le lacerazioni personali, il travaglio quotidiano del partigiano Johnny, alla ricerca quasi quotidiana delle sue spinte interne a continuare a combattere, nella sua guerra personale.

Fortemente autobiografico, il romanzo aderisce con grande fedeltà ai fatti storici in cui si incunea e da cui emerge forte e possente il protagonista con tutta la proprio fragilità.



Carolina Paporozzi 5°AS - Cefalonia tra realtà e revisionismo

